

→ **Dopo l'«aggancio»** i rossoneri riallungano sulla Lazio grazie al facile successo sul Brescia
 → **Mai in partita** Troppi i limiti della squadra di Iachini. Solo un intervento difficile per Abbiati

Boateng, Robinho e Ibra Il Milan ricomincia da tre

Foto Ansa



Capriole di gioia Kevin Prince Boateng si esibisce in una spettacolare piroetta dopo aver realizzato il gol dell'1-0. Poi andranno in rete anche Robinho e Ibrahimovic

MILAN	3
BRESCIA	0

MILAN: Abbiati, Abate, Nesta (1' st Yepes, Thiago Silva, Zambrotta, Gattuso, Pirlo, Ambrosini (19' st Flamini), Boateng, Ibrahimovic (25' st Ronaldinho), Robinho

BRESCIA: Sereni, Zebina, Bega, Martinez, Berardi, Hetemaj, Vass (22' st Budel), Daprela, Diamanti, Kone (14' st Eder), Caracciolo

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

RETI: nel pt 4' Boateng, 28' Robinho, 31' Ibrahimovic.

NOTE: ammoniti Martinez e Berardi. Angoli 4-0 per il Brescia. Recupero 0' e 1'. Spettatori 41.418

MASSIMO DE MARZI

MILANO
sport@unita.it

Basta mezz'ora al Milan per liquidare la pratica Brescia e respingere il tentativo di aggancio della Lazio,

tornando da solo in vetta, a +3 sui biancocelesti. Boateng, Robinho e un destro terrificante del solito Ibra hanno mandato ko la squadra del sempre più traballante Iachini, che ha giocato solo per una ventina di minuti, sfiorando il pari con Caracciolo, ma restando di ghiaccio dopo l'uno-due rossonero a cavallo della mezz'ora, che ha fatto scorrere i titoli di coda con anticipo. Ibrahimovic e compagnia poi non hanno infierito, altrimenti la gara si sarebbe chiusa con un punteggio tennistico.

AVVIO IMPRESSIONANTE

Il Brescia, che a San Siro aveva fermato l'Inter tre settimane fa (e che si era ripetuto quattro giorni dopo, facendo 1-1 con la Juve), stavolta non ha avuto scampo, complice una serata disastrosa dei suoi difensori, rimasti

immobili in occasione del vantaggio firmato da Boateng e hanno confezionato un pacco dono natalizio in occasione del 2-0. Non era contro la capolista che i ragazzi di Iachini dovevano riprendere a volare, ma se si esclude la generosità di Caracciolo (milanista a gennaio per rimpiazzare Inzaghi?) e qualche lampo di Diamanti, molti giocatori si sono arresi troppo presto. E un tecnico la cui squadra non vince da settembre non può non trovarsi in bilico, specie con un presidente noto *mangiallenatori* come Corioni.

Tutto male per gli ospiti, tutto bene e tutto troppo facile per un Milan che ha sofferto per qualche minuto solo dopo aver sbloccato la situazione, con Abbiati miracoloso su Caracciolo e un rigore richiesto invano dagli avversari, che poi si sono fatti ma-

le da soli, regalando il secondo gol, con uno sciagurato retropassaggio di Hetemaj per Sereni, che si è trasformato in assist per Robinho. Poi ci ha pensato Ibra, che aveva ispirato (assieme al colpo di tacco di Ambrosini), l'1-0 di Boateng, a far venire giù San Siro con una sventola di impressionante potenza.

BUON RIENTRO DI PIRLO

Allegri ha ritrovato Pirlo in cabina di regia, la difesa (ottimo Abate) ha lasciato le briciole agli avversari e l'andamento della gara ha permesso al tecnico rossonero di far rifiatore Nesta e Ibrahimovic, gestendo uomini e risorse in vista delle prossime sfide, mentre per Ronaldinho continuano ad esserci solo scampoli di gloria e minuti nei finali scontati. La sensazione che offre questo Milan è di essere una